

Don Luigi Orione

**Discorso rivolto a Papa Pio XI
nel corso dell'udienza del 7 agosto 1925 in occasione del Giubileo (Scritti 48,32)**

Beatissimo Padre,

Gli umili figli della Piccola Opera della Divina Provvidenza sono qui ai vostri piedi!

Convenuti da diverse parti per l'acquisto del S. Giubileo, quale grazia è mai la nostra di potervi anche prostrare dinanzi alla Santità vostra per umiliarvi l'omaggio del nostro amor filiale e di tutta la nostra devozione!

A Roma siamo venuti sì pel il S. Giubileo, ma anche per mirare e venerare in voi Pietro: venimus Romam videre Petrum!

Che gioja grande poter ripetere ai vostri piedi benedetti la professione della nostra fede: deporre la protesta della nostra obbedienza umile, piena, filiale: l'amore più dolce e più ardente nostro e di tutta la Piccola Opera al «dolce Cristo in terra»: la devozione nostra più illimitata: usque ad effusionem sanguinis, alla causa inscindibile del Papa e della santa chiesa!

In voi vediamo Pietro, in voi vediamo Gesù Cristo, o beatissimo Padre: Cristo, redentore del genere umano, che per voi visibilmente continua la sua opera e va dilatando il suo Regno di pace e di carità.

Quante e quante cose vorremmo dirvi, o Beatissimo Padre!

Confusi tra le turbe qui pellegrinanti, umilissimi tra i vostri figli, lasciate che anche noi vi ringraziamo per i grandi tesori che vi siete degnato di schiudere all'umanità con la proclamazione di quest'anno così straordinariamente santo!

Ci sia dato unire le povere nostre preghiere a quelle di tutti i fedeli, perché veramente questa giubilare commemorazione rechi a tutti i figli i frutti sperati e voluti dal grande Padre della Fede e delle anime.

E una parola ancora lasciateci dire, o Padre amatissimo: - Vi diciamo che vi amiamo tanto! che siete con Gesù Cristo crocifisso e con la santa Madonna la nostra pacifica ad invincibile Orifiamma, per muovere, sorretti dalla divina grazia, a conquistare le anime e anime al Signore!

L'amore del Papa è il nostro credo: dell'amore al Papa noi viviamo: nell'amore al Papa meditiamo, preghiamo, lavoriamo e aneliamo a santificare tutti i giorni, perché sentiamo quanto esso avviva la nostra fede, quanto allarga le nostre speranze, piene di immortalità, quanto fa divampare la nostra carità verso Dio e verso il prossimo.

Eccoci, Padre santo, qui prostrati, sacerdoti e chierici: con noi sono qui in ispirito anche tutti gli assenti: siamo qui con tutti i nostri cari piccoli, con tutti i cari poveri, raccolti sotto le ali della Divina Provvidenza: tutti siamo qui colle nostre miserie, con i nostri stracci e col nostro amore, a vivere della vostra fede e del vostro paterno e santo amore. Ai vostri piedi benedetti, deponiamo i nostri cuori, tutta la nostra vita e le nostre povere opere, intesi specialmente e diffondere la conoscenza e la carità infinita di Gesù Cristo, nostro Dio e redentore, e ad unire, con vincolo dolcissimo di amore, al Papa e alla chiesa l'umile popolo, facilmente insidiato nella fede, e i più piccoli e derelitti figli del popolo. Degnatevi benedirci o Padre beatissimo!

Fateci sentire il tocco delle vostre vesti, che ci risani da ogni male, che ci rinvigorisca e confermi nei propositi dei s. Esercizi Sp.li testé fatti, - che ci conforti in ogni prova, in ogni momento! La benedizione apostolica, che umilmente imploriamo su di noi e sulla piccola Congregazione, ci faccia sempre più di nostro signore Gesù Cristo e vostri, sì che possiamo, vivi o morti, essere come i più umili figli e stracci vostri e della santa chiesa di Dio!

Prostrati al bacio del sacro piede per tutti i figli della Divina Provvidenza

umilissimo in X.sto

Sac.te Luigi Orione